Lunedì 10 Settembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 217.

Associazioni: in Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci son diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Speranze e paure.

Nella Stampa italiana, secondo il senno civile o lo spirito partigiano ostinato, si alternano in questi giorni *speranze e paure*.

V'ha chi crede che, dopo cotanta commozione degli animi, succederà nel maggior numero dei compartecipanti alla vita pubblica, serio proposito di renderla lieta, o manco combattuta da dispute appassionate.

V'hanno altri che non nascondono la paura di essere avversati ne' loro *ideali* e che, quindi, sieno temibili e prossime nuove lotte. Così i *Moderati puri* già sospettano negli odierni governanti troppa fiacchezza; mentre i *Radicali democratici* si aspettano, di giorno in giorno, che essi governanti, cedendo alle insistenze de' *Moderati*, propongano restrizioni alla libertà e vogliano inaugurare il nuovo Regno con Leggi riazionarie. E questa paura persiste, malgrado i Giornali officiosi assicurino che ciò non sarà, poichè Vittorio Emanuele III disse non esservi bisogno di Leggi restrittive, bastando quelle esistenti se imparzialmente applicate a tutti.

Ebbene, noi pure ne siamo persuasi; quindi non sentiamo *paure*, ed invece ci piace abbandonarci a *speranze* nel ravvedimento spontaneo da molti traviamenti e di rimedio sollecito a molti errori del recente passato.

Quindi non mettiamo in sospetto i Ministri per non aver eglino vietato, in Roma a questi giorni, i Congressi cattolici ed il Congresso socialista; nè temiamo che le teorie strane, e le utopie sovversive di quest'ultimo potran prevalere nè in Parlamento nè in Paese. E ciò perchè a combatterle ovunque, sorgeranno, da ogni parte, strenui contradditori.

E noi anzi, invece che essere oppressi da *paure* di riazione nel Governo o di trionfo dei sovvertitori, a questo modo formuliamo le nostre *speranze*.

Speriamo che nel Paese il recente lutto abbia lasciato impressioni non così presto fuggevoli; quindi gli animi disposti a concordia ed al bene.

Speriamo che in Parlamento tra le Parti e le Fazioni già duellanti si verrà, senza indecorosi compromessi, ad una situazione impediente il rinnovamento degli scandali. Non più *ostruzionismo*; non più prolissità oratoria sì da difficultare il lavoro legislativo; non più *interrogazioni* od *interpellanze* con l'unico scopo di screditare i Ministri e di vilipenderli sotto il peso di accuse non accertate.

Speriamo che tra i cento novellini Rappresentanti della Nazione, eletti nel 3 giugno, possa manifestarsi qualche ingegno singolarmente preparato a risolvere i gravi problemi della Politica.

Speriamo che i Ministri, in questi due mesi di vacanze, sapranno elaborare gli schemi di Legge richiesti da necessità urgenti, e tali da non abbisognare di lunghe discussioni, o s'ffatte da riaccendere ardita l'Opposizione sistematica.

Speriamo che i gruppi schiettamente costituzionali si troveranno uniti nell'approvarli; e se l'Opposizione costituzionale non seguisse l'invito diretto dal Re a tutti gli uomini di buona volontà, almeno, qualora non riescisse ad ingrossarsi coi *legalitarii* dell'Estrema, non apparisca più alleata delle due Fazioni più o meno sovvertitrici.

Questo noi speriamo riguardo il Paese e riguardo il Governo, come speriamo, anche, essendo ormai sicuri contro qualsiasi nuovo bavaglio legale, che gli scrittori e tribuni ed apostoli del Popolo, a qualsiasi Parte o Fazione appartengano, vorranno volontariamente moderare il linguaggio iroso e provocante, e mostrarsi degni del nobile ministero educativo della Stampa.

Le feste pel XX settembre.

Intervento della famiglia reale.

Il *Corriere d'Italia*, il quale affermò che un augusto personaggio avrebbe conferito maggiore solennità alla festa del venti settembre, dice:

Il Re arriverà a Roma il giorno 19, accompagnato dalla Regina.

Il Re passerà la mattina del 20, in forma ufficiale, in rassegna i veterani e i reduci garibaldini che saranno schierati nel piazzale del Macao: rinnovando così il gentile e patriottico pensiero di re Umberto, che in altra solenne circostanza rese omaggio ai valorosi fattori dell'unità d'Italia, trattenendosi fra loro per cinque ore e avendo una parola di ricordo per tutti.

Il giovane Re, in questo modo, rende omaggio alla memoria del padre, il quale aveva formalmente promesso che la festa del XX Settembre in questo anno si sarebbe festeggiata con maggiore solennità anche da parte del Governo, e che egli stesso si sarebbe per la prima volta trovato in Roma con tutta la famiglia reale.

Grave incendio a Roubaix.

Parigi, 9. — A Roubaix si incendiò una filanda.

Il danno ascende a mezzo milione.

DA GORIZIA

Quando arriverà l'Imperatore. — L'imperatore Francesco Giuseppe arriverà qui il giorno 29 corr. alle 9 ant., e si fermerà sino all'indomani.

L'entrata al confine, come avete annunciato, riesce una cosa abbastanza seria: tanti sono i sospetti e le dicerie circolanti in questi giorni e in tutti i paesi di confine! Tutti, si può dire, quelli che vengono dalla vostra provincia, e solo perchè vengono dal Regno, sono *persone sospette*. Volete sentirne qualcheduna?

A Villesse fu visto il famigerato *uomo nero*, di cui si parla da parecchi giorni, il quale martedì alle 4 di mattina andò in una osteria e chiese mezzo litro di vino ed un pane che gli fu servito — dopo di che si eclissò. — Lo stesso individuo fu altresì visto percorrere un sentiero campestre del confine Gradisca-Villesse e ieri mattina nei pressi del paese di Fratta.

Si racconta poi che a Cervignano, presso il confine, una guardia di finanza, veduto un tizio che vagava per i campi, gli abbia intimato l'arresto, ma che questo, estratta la rivoltella, abbia sparato — ferendo il funzionario; che questi, però, lo abbia egualmente afferrato e sia riuscito, con l'aiuto di altre persone, a legarlo. Mentre il tizio era ridotto all'impotenza, avrebbe offerto 200 fiorini perchè lo lasciassero andar libero!

Si racconta ancora che a M dea o in quei paraggi fu catturato un'altro *tipo* sospetto con addosso circa lire 300; che a Fogliano pure fu pedinato un'altro individuo dal fare equivoco.

La gendarmeria esercita un controllo rigoroso su tutti i vaganti, e parecchi individui (questo è un fatto che non si contesta) privi di mezzi e di recapiti, furono posti al buio.

A Mariano fu arrestato Sfrisi Luigi, maestro di scherma (!) da Codigoro.

A Sagrado certo Swizer Luigi, triestino.

A Gradisca, B e'tenstein Alessandro, prussiano, e Cocin Paolo da Abbiategrasso.

Rinvenimento di un cadavere. — Giorni fa, nell'Isonzo, presso San Andrea, venne trovato un cadavere, che sulle prime non si sapeva di chi fosse. Ora venne identificato per Santo Margherita, famiglio del conte Attems di Piedimonte. Aveva 46 anni ed era pertinente al comune di Latisana. Lascia 6 figli, dei quali il più vecchio ha 13 anni. Il disgraziato, è quel Margherita, che, alcuni anni fa, quasi rimase vittima di una disgrazia. Conduceva a Cormons un carro con delle botti di vino piene. Una di queste gli cadde addosso e poco mancò che non ne restasse schiacciato,

Egli era proprio sfortunato. Poco tempo dopo, ricevette una terribile cornata da una giovenca, nella stalla del suo padrone. Per il colpo potentissimo ricevuto alla testa, dopo guarito della ferita, era rimasto mezzo scemo.

Domenica scorsa, dopo essersi bisticciato con una donna di Pedimonte, corse a gettarsi nell'Isonzo e vi annegò.

Arresto di un ricercato. — L'altra mattina, a Gorizia due guardie di p. s. in borghese precedettero all'arresto di certo Valentino Pitaro, di 34 anni, bracciante, occupato presso una ditta di qui. — Il Pitaro si trova nella nostra città da qualche tempo; si dice che sia stato condannato dal Tribunale di Udine a due anni e mezzo di carcere e l'autorità lo ricercava.

Altri arresti. — Venerdì al ponte di Sagrado furono arrestati Windler Gugugliemo da Hannover, ventenne, calzolaio, Dimitri Giovanni da Tarnovo (Bulgaria) d'anni 54, fuochista.

Ai ponti Straussina, Sagrado e San Canciano, sono ferme pattuglie di gendarmi e guardie.

Per la protezione degli uccelli

Si attendevano, ed era giusto, grandi cose del congresso internazionale di ornitologia, tenuto testè, a Parigi; se quel che vi si fece e discusse non è ancor venuto a nostra conoscenza, si sanno tuttavia troppo bene i voti e le proposte fatte ai governi per la tutela degli uccelli ritenuti comunemente utili all'agricoltura.

Leggendo quei *desiderata* mi sono parsi simili a quelli che si facevano dai francescani ai beati tempi di *Frate Lupo*; e, per non levar l'onore a sì notabili celebrità mondiali, dirò che il loro mi fece sovvenire del congresso di cui Beppe Giusti ci ha lasciata degna memoria.

Se fossi poeta!.. Ma forse è un bene che non lo sia, perchè le direi più belle e più grosse di quelle che le dico.

O i congressi non dovrebbero essere ragionevoli quanto energiche proteste per sforzare la mano a governi o per modificare repentemente o profondamente ordinamenti e disposizioni che non rispondono ai bisogni attuali? O quei signoroni si sono recati a Parigi ad apprendere disciplina di umiltà e di soggezione ai regimi presenti? Allora tanto fa fossero rimasti a casa loro!

A questo punto mi è grato notare che in Friuli si comincia a far qualcosa di serio senza strombazzarlo ai quattro venti e senza attendere il *verbo* di Parigi.

Leggo infatti nel n. 209 della *Patria* (qui la posta arriva quando Dio vuole, cioè quando vuole l'uffiziale di posta) che gli egregi sigg. cav. Badino e dottor Al. Franchi, valendosi dei diritti sanciti dagli art. 427 e 428 del codice penale, imbiscono sui loro fondi di Privano, caccia e passaggio.

E' proprio così che si deve cominciare la protezione degli uccelli! Se tutti i proprietari e fittaioli proibissero la caccia nei loro terreni, dove andrebbero i cacciatori?

Naturalmente si eliminerebbero da sè con grande vantaggio dell'agricoltura.

Il gran segreto dei due sopra nominati e laudabilissimi signori è: rispettare le leggi e farle rispettare.

E' come l'ovo di Cristoforo Colombo: tutti sapevano farlo star ritto dopo di lui, prima nessuno.

Ecco avviato alla soluzione un non indifferente problema agrario per merito di due signori che oltre alla lode generale dovrebbero avere la generale cooperazione.

G. C. Costantini.

Cronaca Provinciale

Sacile.

Mostra bovina.

Il Comitato ordinatore della Mostra bovina, che si terrà nel 19 corr. (presidente onorario comm. dott. Emidio Chiaradia, effettivo il cav. dott. G. B. Sartori, membri i signori Giuseppe Lacchin sindaco di Sacile, cav. Enzo Chiaradia, Riccardo Chiaradia e Vittorio Zancanaro, e dott. Antonio Corazza segretario); ci ha mandato il programma della mostra.

Vi sono tre sezioni: *A*, per riproduttori maschi e femmine con attitudine mista (lavoro e latte) ed a mantello bigio nelle sue gradazioni (varietà diverse della razza alpina), divisa in otto categorie, con una trentina e più di premi, in denaro, in medaglie e diplomi;

Sezione *B*, riproduttori maschi e femmine come la precedente, ma con mantello rosso e nero, o l'uno o l'altro misto al bianco (varietà diverse della razza iurassica), divisa in nove categorie, con circa altrettanti premi.

Sezione *C*, riproduttori importati e riproduttori di varietà lattifera, con premi vari consistenti in diplomi.

Saranno poi da devolversi in premi ai bovari lire 150.

Festeggiamenti. — In occasione della Mostra bovina del 19 corr., si parla di un festival in Piazza, di pesca di beneficenza, di spettacolo teatrale, di gare atletiche e di scherma, di un ballo popolare, di un tiro allo storno e di un concorso ippico, questo in piazza d'armi.

La presidenza del Comitato, ha scritto già all'egregio Comandante la Divisione, chiedendo il permesso necessario.

I festeggiamenti durerebbero quattro giorni.

Pordenone.

Cose militari. — *9 settembre.* — *(B.)* — Ieri la fazione delle manovre mobili avvenne fra Fontanafredda e Vigonovo. Vinse la prima Brigata che respinse il nemico al di là del Cellina.

Oggi nel Salone Cojazzi il Generale Comandante tenne una conferenza agli ufficiali facenti parte alle manovre. La conferenza incominciò alle 4 pom. e si protrasse circa alle 6.

Drammatica. — Applauditissima è la Compagnia di Attilio B si al Salone Cojazzi, alla quale auguro sempre maggior fortuna.

Sagra. — Molto frequentata fu la sagra all'*Oratorio* delle Grazie. Causa la pioggia, l'illuminazione si farà questa sera. Tra una pioggia e l'altra però, si trovò modo di danzare allegramente fino alla mezzanotte in Piazzetta San Marco.

Camino di Codroipo.

Funebri. — *9 settembre.* — *(G.)* — Ieri alle ore 11 ebbero luogo i funerali del compianto signor *Francesco Pillan* rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici, da breve e dolorosa malattia.

Il corteo, lungo ed imponente, preceduto dalla banda di Codroipo ed ac-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— E noi diplomatici col cervello. Ingannare e qualche volta essere ingannati. È il nostro destino!

Dovetti entro di me convenire che egli era profeta.

In quel momento il servo entrò portando con sè la lettera e un ricco calamaio.

— Ma Guglielmo vorrà andare ad estasiarsi visitando Roma... non tratteniamolo. A te, — disse, porgendogli la lettera dopo averla firmata. — In quanto a voi signor De Monti vi prego volerci onorare quest'oggi a pranzo.

Sussultai.

— E il signor marchese vorrebbe... troppo onore, ma non so se io debba...

— Non ammetto scuse, non è vero marchesa?

— Certamente, e se la mia preghiera può valere qualcosa nel vostro concetto, vi prego io pure di accettare l'invito fattovi dal marchese.

— Troppo buona, signora marchesa. Come potrei ora rifiutare?

— Benissimo. Adunque siamo intesi. Si pranza alle sette, ciò per vostra norma.

Strinsi la mano al marchese, mi inchinai davanti a Lidia ed uscii insieme al conte.

Nel cortile un *coupè* a due cavalli ci attendeva, vi salimmo dando al cocchiere l'indirizzo dell'ambasciata di... presso il Vaticano.

Mentre i cavalli ci trasportavano velocemente ed il conte era assorto a guardare dagli sportelli le vie per le quali passavamo, io mi posi a riflettere profondamente su ciò che avevo veduto e sentito.

Era quella la prima volta ch'io mi trovava in casa di Lidia unitamente a suo marito, e in quei pochi minuti io potei farmi un'idea precisa su di ambedue.

Certo Lidia non aveva mai amato troppo l'uomo di cui portava il nome.

La differenza d'età, di figura, di temperamento non poteva certo produrre l'amore fra di loro.

L'affezione calma e rispettosa del marchese non poteva essere bastata ad una donna come Lidia.

Non poteva per lei essere quello l'amore, quale glielo facevano presentire i suoi sensi.

Ammettendo che ella l'avesse sposato per amore, il che mi pare quasi impossibile, passata la luna di miele, ella certamente se ne sarà scostata paragonandolo agli altri uomini che la circondavano.

E guai se una donna arriva al punto di fare dei confronti, ella è perduta, o per meglio dire, è perduto suo marito.

Non è difficile il supporre quale sia stato il ragionamento che ella avrà fatto.

Ella si sarà detto:

— Il contratto, l'unione di due esseri veramente innamorati l'uno dell'altro, non può essere così freddo, così calmo, ma deve produrre ben altri turbamenti. Con qual diritto mi si priva di quelle profonde emozioni, di quei piaceri ardenti, dei quali ho sentito parlare sottovoce tante volte nei salottini eleganti delle mie amiche?

La mia bellezza, il fascino che emana da tutto il mio essere, giovane, entusiasta, ardente, non meritano adunque ch'io sia amata con passione?

Perchè questa uniformità monotona nella mia vita.... questo lago senza crespe, questo eterno sereno senza nubi?

E le risposte a questi interrogativi le avrà date ella stessa, ed allora si sarà destata in lei quella sete incosciente d'ignote ebbrezze, di ardenti desideri.... e quindi la colpa e...

Qui mi arrestai perchè profondamente turbato.

Ma se tutto quanto mi sono detto fra di me è vero.... ma allora io debbo temere per il mio amore; allora io debbo dubitare che il suo possa avere la durata di un fiore.... e non essere altro che un capriccio!

Solo al pensarlo mi sentii penetrare nel cuore come una lama diaccia.

— A che cosa pensa?

Queste parole pronunciate ad alta voce dal conte mi riscossero.

— A nulla. Attendevo che ella mi rivolgesse la parola.

— Oh, per carità tralasciamo i complimenti. Ambedue siamo giovani, presso a poco della stessa età, abbiamo quasi le stesse idee, gli stessi gusti... perchè adunque tanto sussiego? Via, volete voi concedermi la vostra amicizia?

— Oh, di tutto cuore.

— Ed allora trattiamoci da buoni amici, e cioè senza fastidiose cerimonie.

— Come volete.

La carrozza si fermò.

— Eccoci giunti.

Il lacchè venne ad aprirci la portiera, e noi scendemmo dirigendoci verso gli uffici della cancelleria dell'ambasciata.

L'ambasciatore era assente ma il suo primo segretario, persona gentilissima, non appena ebbe letto la missiva del marchese si pose a nostra disposizione.

Egli fece riempire da un impiegato una specie di lettera a stampa, coi nostri nomi e ce la consegnò dicendoci:

— Con questa, loro signori, saranno bene accolti da tutti e tutti si porranno a loro disposizione.

Ringraziammo e uscimmo.

Risaliti in vettura ci dirigemmo verso S. Pietro e pochi minuti dopo la carrozza si fermava davanti alla gradinata del maggior tempio della cristianità.

Il conte rimandò la carrozza, e dopo aver ammirato la piazza stupenda, i due obelischi e il colonnato opera del Bernini, che l'adorna, entrammo in chiesa.

Un «oh» di meraviglia proruppe dalle labbra del conte.

Infatti niuno al mondo può sottrarsi al fascino che esercita sullo spirito la vista dell'interno di S. Pietro.

Dai larghi finestroni, velati dalle tende, scendeva una tenue luce che faceva risaltare più efficacemente le grandiose proporzioni dell'edificio.

Qua e là su gli altari brillavano le innumerevoli fiammelle delle candele accese, il di cui lume rossiccio e tremolante accresceva illusione alla vista. Noi ci sentivamo compresi da uno strano sentimento.

L'anima nostra si sentiva quasi staccata dal mondo, il cui rumore non penetrava fino là entro, e vagava pei campi dell'infinito.

Coi suoi lenti rintocchi la maggior campana, dava il segnale delle funzioni religiose, e quel suono grave si ripercoteva fin ne' nostri cuori destandoci un desiderio ineffabile de' cari perduti, di una vita che non si conosce ancora, ma che si sente diversa e migliore di questa.

(Continua).

compagnato da più di 200 torcie, riuscì una vera e spontanea dimostrazione di affetto, quale l'estinto si meritava.

Notai 6 corone, tra le quali bellissime quella del signor Giuseppe Scagnetto di Venezia, della Famiglia e quella dei dipendenti.

Commoveva una modesta corona offerta e portata dai suoi nipotini che tanto egli amava e dai quali era adorato.

Colsi a volo le parole d'un contadino che gli recava l'estremo saluto e che io trascrivo fedelmente perchè riassumono e sintetizzano tutta la vita del buon vecchio: «Benedet Sior Checco: di lui si po' dì nome ben. No si è mai intrigat tei afars di altris, el fo' el prin a fa là vie la pellagre da Chiamin».

Camino non dimenticherà tanto facilmente Francesco Pillan, poichè deve in gran parte a Lui ed alla Casa Stroili, della quale fu dipendente, se ha raggiunto uno straordinario sviluppo agricolo ed economico, sì da renderlo uno dei migliori paesi della Provincia.

S. Pietro al Natisone.

Una petizione che non fu mai fatta. — Alcuni giornali di Trieste, fra cui il socialista *Avanti*, pubblicarono i giorni scorsi, tradotta, una petizione che gli abitanti del distretto di S. Pietro al Natisone avrebbero mandato a S. M. la Regina Elena, facente appello ai suoi sentimenti, quale oriunda di nazionalità slava, perchè faccia ottenere a quelle popolazioni preti slavi, scuole slave e non sappiamo che altro.

Da informazioni assunte, ci consta che tale petizione è assolutamente parto della fantasia di qualche fanatico oltre Judri, perchè alcuno ebbe mai sentore di essa, nè agli abitanti delle nostre vallate alpine passò mai per il capo di chiedere nulla al Governo ed al Re se non per dare maggiore sviluppo all'istruzione italiana.

Pozzuolo.

Festa giubilare. — *9 settembre.* — Ci scrivono da Terrenzano:

Come ieri, cinquant'anni or sono, il Reverendissimo don Felice Della Rovere Parroco di Cussignacco, i di cui speciali meriti è inutile qui ricordare, essendo già noti nella vostra città e fuori, imprendeva il possesso di questa filiale, la quale volle commemorare degnamente una data così rara negli annali ecclesiastici.

Fino dalla sera precedente e nel mattino, spari di mortaretti annunziavano il lieto avvenimento. Il paese era tutto pavesato a festa: archi trionfali con bandiere tricolori, festoni, inscrizioni d'occasione.

Verso le 9 ant. la popolazione tutta, con a capo il Clero e le rappresentanze comunali della frazione, accompagnata dalla Banda di Pozzuolo, si recava fuori del paese per ricevere l'amatissimo pastore, che giunse seguito da numerosa rappresentanza di Cussignacco.

L'incontro fu commovente, l'ingresso in Chiesa trionfale. Seguì la Messa cantata egregiamente dai distinti coristi di Mortegliano.

Il benamato Parroco visibilmente commosso, dal pulpito rivolse vive parole di ringraziamento al popolo che lo aveva in cotal modo onorato.

Nel pomeriggio seguirono i vesperi cantati, che riuscirono solennissimi, con grande concorso di popolo accorso da circonvini paesi.

Nella sera, concerto della Banda, illuminazione, e fuochi d'artificio maestrevolmente preparati dal distinto pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

L'animazione in paese fu straordinaria.

Gli osti, forniti per la circostanza, di ogni ben di Dio, fecero affaroni.

L'ordine si mantenne perfetto, e ciò a lode del nostro popolo buono ed educato.

Interpretando il sentimento generale, si rendono sentite grazie agli organizzatori di una festa così ottimamente riuscita e che lascierà grato e lungo ricordo di sè.

Latisana.

Disgrazie. — *9.* — Nel vicino Comune di Ronchis in due giorni si ebbero due ragazzi con un braccio rotto, ed una povera donna che rimase impigliata con le sottane all'ingranaggio di una trebbiatrice e travolta, ne uscì con una gamba orribilmente infranta. Il Dott. Bosisio di Latisana chiamato in fretta, fatta la prima medicatura sul luogo, consigliò il trasporto della paziente all'Ospedale Civile di Udine. L'Amministrazione dell'Azienza di Fraforeano premurosamente provvide al mezzo più proprio e comodo pel trasporto della sofferente, e provvederà largamente alla susseguente cura.

I due ragazzi guariranno in un mese.

Ciclisti. — Quest'oggi, sul mezzodì arrivarono 20 ciclisti da Verona capitanati dal Presidente di quel V. C., assieme ad una numerosa squadra di ciclisti di Latisana recatisi ad incontrarli a Portogruaro. Durante la colazione, offerta dai ciclisti di Latisana regnò il più schietto buon umore, nè mancarono i soliti brindisi.

Maniago.

Le feste di beneficenza.

(pr). L'eccessiva e tepida umidità dell'aria che avvicinava stamane all'occhio i monti e i colli che abbellano Maniago, diceva al più insensibile igrometro vivente che la pioggia non doveva essere lontana: e lontana non era. In questo momento Giove Pluvio, da cui speravo misericordia, manda giù acqua a catinelle. La sola banda musicale di Spilimbergo eseguì il suo programma.

La Fiera di beneficenza ebbe esito felice. Vennero già venduti *45000* biglietti. Ciò, mercè la *mano forte* prestata da parecchie gentili signorine al Comitato, occupatissimo in molti altri servizi.

Alla gara di tiro a segno presero oggi parte le società di Udine, Gemona, Tolmezzo e Cividale. Stasera giunsero tiratori di altra società. Causa l'ora tarda non posso sapere a quale appartengano, ma credo a quella di S. Pietro al Natisone. Vennero fatte di belle serie, ma non posso dirvi nulla di definitivo, continuando anche domani le gare.

Il banchetto, fatto tra ciclisti e tiratori, riuscì benissimo. Concordia, brio, soddisfazione di trovarsi riuniti tanti friulani venuti da ogni angolo della provincia, ecco i caposaldi della riuscita di esso.

La sfilata dei ciclisti, eseguita fra due ale fitte di popolo, entusiasmò. Belle e numerose squadre vi presero parte. Udine, Spilimbergo, Aviano figuravano fra le più numerose. Anche Trieste era rappresentata.

Da paesi lontani e vicini, da Venezia, da Udine e da Trieste, moltissimi signori e signore.

Domani, tiro al piccione, e alle ore 4 pom. conferenza Caratti, della quale, se mi sarà possibile, vi manderò un sunto.

Se il tempo, come speriamo, si rimetterà al bello, su vasta piattaforma posta in piazza, vi sarà grande ballo popolare.

Il tempo guastò parte del programma, ma non l'esito della prima festa, che fu animatissima.

—

9 settembre — *(pr.)* — Eccovi, intanto, il risultato delle animatissime Gare di Tiro a Segno e al Piccione. Tutte e due le gare procedettero nel massimo ordine, e ciò constato con vero piacere.

Risultato della Gara Provinciale di Tiro a Segno di Maniago 8 e 9 settembre.

Categoria 1.a — Maniago. —

Premio 1.o Piva Giovanni — 2.o Bellina Antonio — 3.o Rossignoli Pietro — 4.o Paneghini Riccardo — 5.o Biasoni Edoardo, tutti della Società di Maniago.

Categoria 2.a — Rappresentanze. —

Premio 1.o Società di Gemona — 2.o di Maniago (fuori concorso) — 2.o di Udine — 3.o di Tolmezzo — 4.o di San Pietro al Natisone.

Campionato.

Premio 1.o Stroili Antonio di Gemona — 2.o Gonano Emilio di Maniago — 3.o Cargnelutti Giuseppe di Gemona.

Categoria 3.a — Pro Sanatorio. —

Premio 1.o Stroili Antonio, Gemona — 2.o Carnelutti Giuseppe, Gemona — 3.o Pascoli Giuseppe, Maniago — 4.o Gonano Emilio, Maniago — 5.o Fabris Angelo, Udine — 6.o Sendresen ing. Giovanni, Udine — 7.o Polettini Luigi, Gemona — 8.o Mattiussi Virgilio, Maniago.

Categoria 4'a — Friuli. —

Premi 1.o Stroili Antonio, Gemona — 2.o Paneghini Riccardo, Maniago — 3. o Sendresen Giovanni, Udine — 4.o Gonano Emilio, Maniago — 4. Cargnelutti Giuseppe, Gemona.

Gara d'onore

Vincitore: Stroili Antonio.

Grande Tiro al Piccione.

Tiro Maniago.

Premio 1.o Galvani cav. Luciano — 2. Mattiussi Virgilio — 3. Quirini co. Giovanni.

Tiro Beneficenza.

Premio 1.o Mattiussi Virgilio — 2.o Francesco Stroili — 3.o Quirini co. Quirino.

Gran Tiro.

Premio 1.o Giovanni co. Quirini — 2.o Mattiussi Virgilio — 3.o Galvani cav. Luciano.

Tiro ad un piccione.

Premio offerto dal sig. G. Bet (Coltello da caccia) vinto da Quirino co. Quirino, in una Poul all'americana.

—

9 settembre — sera. — *(Cr.)* — Completerò, per quanto mi è dato, e con appunti fugaci, le note mandatevi dal vostro *pr.*, il quale ha lavorato tutto il giorno a *tirare*, e non ha voglia adesso da maneggiar la penna.

— Il cav. dott. Carlo Marzuttini di Udine mandò un telegramma, in nome del Comitato udinese per combattere la tubercolosi, lodando il nostro del coraggio spiegato in questa circostanza col bandire feste così varie e complesse a beneficio della santa causa.

— Alla conferenza dell'avvocato nobile Umberto Caratti, nella elegante sala del signor Zecchin, assisteva un pubblico sceltissimo: circa trecento persone in tutto. Il chiarissimo avvocato trattò il tema dei *bambini* con quella serena e sana gaiezza che gli è abituale, non lasciando però silenziosa nemmeno la corda del sentimento, ch'egli magistralmente toccò in modo da commuovere più volte.

— Finanziariamente, ciò che riuscì meglio di tutto fu la lotteria: sessanta mila biglietti furono venduti in due giorni!... Ciò vi dimostra anche il concorso avutovi, malgrado il tempo talora minaccioso e talora... disastroso addirittura per gli spettacoli.

Il dono del Re

fu vinto dai signori G. B. Dell'Angelo, G. Ardit, Gentilini e Biglia: un dono splendido: l'artistica riproduzione in bronzo della Pietà del Buonarroti; vincita invidiata da moltissimi.

I quattro fortunati vincitori mandarono un telegramma a Vittorio Emanuele, di omaggio reverente e di gratitudine.

— La sfilata dei velocipedisti seguì, come già vi scrisse il vostro egregio *pr.*, in mezzo a due fitte ale di popolo: nessun incidente, benchè i velocipedisti andassero di tutta corsa.

Di Trieste, nella sfilata di ieri, un solo rappresentante: e ciò per un

accidente velocipedistico

accaduto in vicinanza della nostra città ad altri quattro ciclisti triestini viaggianti per giungere qui al nostro convegno. Uno dei quattro dovette ritornare a Trieste per ferrovia; gli altri giunsero qui soltanto oggi. Ai quattro triestini, che vollero portare alla nostra cittadella pedemontana il caro saluto della loro città marinara, fu dato un diploma, per attestare la nostra sentita fraterna gratitudine.

— Le due bande musicali, di Spilimbergo e nostra, furono molto apprezzate. Spiegarono una bravura non comune, e gli applausi degli ascoltanti furono meritatissimi.

— Oggi, una trentina di ciclisti fece una gita a Fanna e Cavazzo. Il nostro comitato offerse ai ciclisti una bicchierata. La gita fu assai divertente; ed i ciclisti che vi parteciparono se ne dimostrarono arcisoddisfatti, come del resto lo furono delle accoglienze trovate nella nostra città: e invero, noi facemmo quanto era in nostro potere, per mostrare ad essi il gradimento nostro per la visita gentile.

—

La conferenza Caratti.

(c. r.) — *9 settembre.* — Eccovi, se arriverò in tempo, qualche altra notizia intorno alla bellissima conferenza dell'avv. nob. Umberto Caratti.

Molte mamme e molte signorine — le madri future — assistevano.

L'ottimo nostro medico dott. Giulio Cesare, il quale fu ed è fra i primi e più caldi fautori delle leghe contro la tubercolosi, ed è presidente del nostro comitato; presentò l'oratore.

L'avv. Caratti esordì col dire che si sentiva orgoglioso di essere stato sollecitato a trattare il tema così geniale, vasto e profondo: sui bambini. Fiori che si dischiudono sotto i nostri occhi e mercè le nostre cure, anime sensibili che si aprono ad ogni affetto, ad ogni sentimento, con candore. Piccoli dolori, facili lacrime; ma dolori grandi per quelle piccoli anime, ma lacrime amare per quegli occhi raggianti di sincerità: dolori e lacrime che noi dobbiamo ad essi risparmiare.

Quante preoccupazioni, quante ansie nei genitori — nelle madri, specialmente, per questi piccoli esseri! Cominciano, tali ansie e preoccupazioni, prima ancora ch'ei vedano la luce: e si addensano e si ingrandiscono sempre più, man mano ch'ei pure crescono. E si affaccia il problema della educazione, si affaccia il problema del loro avvenire....

Parla della famiglia d'oggi e dei sistemi moderni dell'educazione, confrontandoli con quelli di mezzo secolo fa; e accenna ai tanti progressi raggiunti, al trionfo del sistema oggettivo, di cui la massima estrinsecazione abbiamo nei giardini d'infanzia.

E svolgendo il tema con vera eloquenza, viene a toccare anche della legislazione, la quale veramente non è — verso i fanciulletti — molto adatta, poichè troviamo in essa e non sufficientemente tutelati i nostri cari innocenti, e talvolta con troppo ingiusta severità puniti: come accade, per citare un esempio non assai raro nella nostra provincia — nei casi di *contrabbando in unione,* che alcuni disgraziati fanciulletti esercitano per istigazione di genitori forse più incoscienti che malvagi.

Ma non è delle mie forze il riassumervi la eloquente conferenza; e mi limito a dirvi che, per giudizio di tutti, essa fu invero splendida. L'oratore fu spesso interrotto da applausi, e salutato alla fine da una vera ovazione.

—

Questa sera fiaccolata e ballo. Molto concorso, massime da tutti i paesi dei dintorni; e maggiore lo si avrebbe avuto senza il tempo incerto e minaccioso.

Pontebba.

Una nobile e geniale idea, e che va incontrando tutto il favore della cittadinanza pontebbana, è quella del R. Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti di dedicare alla sacra memoria di Re Umberto I., qui al confine della Patria italiana, il nuovo fabbricato scolastico. Urge però che sia dato mano al più presto ai lavori, poichè occorre togliere le scuole dal disadatto e crollante edificio ove si trovano attualmente.

Fagagna.

Per un deragliamento di locomotiva.

Il tram che da San Daniele dovrebbe qui giungere alle ore 11.37, arrivò ieri a questa stazione con un'ora di ritardo, causato, a quanto potemmo rilevare, dal deragliamento della locomotiva avvenuto fra le fermate di Giavons e Rivotta.

La linea fu in brevissimo tempo riattata ed i soli due treni successivi dovettero subire lieve ritardo.

La causa si attribuisce all'accidentale schiodatura di una traversina.

Danni nessuno, nè alle persone, nè al materiale. *Calicantus.*

Buttrio.

In memoria del Re. — A perpetuare la memoria dell'amatissimo Re Umberto, questo consiglio comunale deliberava di aprire una sottoscrizione fra i comunisti e le persone che nel comune hanno residenza, possidenza od interessi, al fine di raccogliere un capitale, i cui frutti annui dovrebbero erogarsi in una opera benefica (ancora da stabilirsi) «in memoria di Umberto I.»

La Giunta municipale quindi trasmise una circolare per le sottoscrizioni che vanno ogni giorno moltiplicandosi.

R. Convitto Nazionale

con regie scuole secondarie ed elementari.

Insegnamento gratuito della ginnastica, del ballo, della calligrafia, del disegno, della religione, e, a modici prezzi, delle lingue francese e tedesca, della musica e pittura.

Cancelleria, libri, vestiti, calzature ecc. a *prezzi di costo.*

Vitto di prima qualità, abbondante, preparato con cura. Pulizia inappuntabile.

All' insufficenta retta annua di Lire 480, ridotta per i giovani non decenni a Lire 432; supplisce generosamente e largamente il Governo proprietario, *che ha per unica meta* l'istruzione, l'educazione, lo sviluppo rigoglioso dei giovani e l'economia delle famiglie.

Fabbricato e parchi di ricreazione stupendi.

Salute ed esami dei Convittori costantemente ottimi.

Trattamento educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programma rivolgersi al *Rettore.*

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.0	750.2	751.7	752.1
Umido relativo	81	65	76	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	5 - SE	1-NE
Term. centig.	20.4	23.4	19.6	18.2

9	Temperatura	massima	24.2
		minima	16.8
		minima all'aperto	12.5
10	Temperatura	minima	16.9
		minima all'aperto	11.6

Cielo nuvoloso nell'Italia inferiore, e Sardegna con qualche pioggia e temporali; vario altrove. Venti deboli moderati del primo quadrante al Nord; meridionali altrove.

Commemorazione di Giovanni Marinelli.

Ricordiamo che, per iniziativa della Società Alpina Friulana, questa sera alle 8.30 pom. l'illustre professore Torquato Taramelli commemorerà il compianto e chiarissimo concittadino prof. cav. *Giovanni Marinelli* fondatore e presidente della società suddetta.

La commemorazione avrà luogo nella sala dell'Ajace.

Per gli spettacoli di novembre.

Siamo incorsi in un errore di cifra, venerdì. La somma che il comune stanzia annualmente per gli spettacoli, è di lire 6000. Di queste circa 1500 furono già spese per la costruzione e il disfacimento dei palchi e dello stecconato in Piazza d'Armi. Restano lire 4911.23 circa, delle quali il Comune potrà disporre per gli spettacoli di novembre.

Professore trasferito.

Con recente decreto ministeriale, il dott. Emilio Morselli, da un anno professore di filosofia lodatissimo nel R. Liceo Jacopo Stellini, è stato trasferito per suo desiderio al R. Liceo di Livorno.

Operaio disgraziato.

Antonio Cellini d'anni 24 da Venezia operaio untore alla Ferriera, giorni sono lavorando alla macchina in azione, si ebbe un forte spruzzo dai cilindri all'occhio destro. Recatosi a farsi curare dallo specialista dott. Gambarotto, questi lo giudicò guaribile entro trenta giorni, salvo complicazioni, non esclusa quella della perdita dell'occhio.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.50	Germania	130.75
Romania	104.—	Napoleoni	21.25
Sterl. inglesi	26.70		

Scuola d'Arti e Mestieri.

Il giovine e pur già valente stipettaio udinese, signor Angelo Sello, che fu alunno di questa scuola, e che nel recente concorso indetto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione di «casse da orologi» fra le scuole professionali del regno, ottenne la medaglia d'argento, — non appena in questi giorni, ricevette di ritorno il lavoro da lui presentato al concorso, con gentile pensiero ne faceva dono alla nostra scuola.

Il signor Giacomo Ferrucci, il ben noto orologiaio della città nostra, si offerse poi, alla sua volta, di offrire in dono la macchina e il quadrante da adattarsi alla cassa costruita dal Sello.

La Direzione della scuola, con grato animo, adempie al dovere di porgere pubblicamente ai due egregi e valenti concittadini i più vivi sensi di grazie, lieta di poter serbare l'opera loro come graditissimo ricordo.

Un comprovinciale memore.

Il friulano dottor Giambattista Sostero, che da anni esercita la medicina a Milano, è esempio onorevole di que' nostri comprovinciali, i quali ricordano la terra natia, e, da lontano, assistono col pensiero e col cuore a quanto, di bene o di male, si svolge in essa e trovano narrato nel nostro Giornale. Così ieri da lui ricevemmo la seguente cartolina:

Egregio e carissimo professore.

Milano, 8 settembre 1900.

A ricordare l'amico dall'infanzia, il cav. Francesco Franceschinis, sempre affettuoso, buono, gentile, offro alla di lui cara memoria per la Società Dante Alighieri, qual buona usanza, lire 3.

Colgo la gradita occasione di porgerle i sensi della mia sincera amicizia e quelli del mio rispetto.

Con viva stima

aff.mo discepolo ed amico
G. Battista Sostero.

Oggi stesso faremo tenere le lire 3 alla «Società Dante Alighieri.»

Il prof. Raimondo d'Aronco,

l'architetto del Sultano, è di passaggio per la città nostra, per ritornare, dopo breve soggiorno in Italia, a Costantinopoli, dove lo attendono nuove ed importanti opere del suo fervido ingegno.

Al saluto che porgeranno all'illustre artista i parenti e gli amici aggiungiamo di cuore il nostro coll'augurio di prospera e lunga vita, sì che al suo nome venga sempre nuovo e maggior tributo di quella fama, onde va, a buon diritto, orgoglioso il Friuli che gli diede i natali.

Teatro Minerva.

Questa sera, come abbiamo annunciato, alle ore 21 precise avrà luogo il concerto vocale-istrumentale promosso dal Circolo filarmonico G. Verdi, a totale vantaggio del concittadino e tenore sig. *Luigi Visentini.*

Confidiamo che il pubblico accorrerà numeroso, compiendo così un'azione generosa a pro' di un giovine che promette di elevarsi nel campo dell'arte.

—

Domani, mercoledì e giovedì, sulle scene di questo Teatro avremo tre straordinarie rappresentazioni della Compagnia di Varietà che attualmente ha furoreggiato a Gorizia, e della quale è principale ornamento la brava artista signorina *Pina Ciolli,* caro ricordo del pubblico udinese.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Per l'orario ferroviario invernale

La Commissione composta di tutti i rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto, nominata nell'ultimo Congresso ferroviario tenutosi a Venezia, ha terminato i suoi lavori e stabilì di recarsi a Roma per presentare all'Ispettorato ferroviario e sostenere, le modificazioni da introdursi negli orari, le quali saranno certamente accolte, essendo d'interesse generale e quindi delle ferrovie stesse, avendo avuto cura la Commissione di soprassedere alle modificazioni di minore importanza.

La Commissione dovrà trovarsi a Roma prima del 20 settembre.

—

Cogliamo l'occasione per aggiungere che alla riunione tenutasi venerdì in Venezia, intervenne anche l'onorevole Girardini.

All'Ospitale

furono medicati: Pietro Rumignani di Giuseppe, d'anni 7 da Udine, per ferita alla guancia destra riportata accidentalmente, guaribile in 10 giorni; Aleardo Fiacco di Domenico, d'anni 20, carradore da Cividale, per contusioni al torace e alla guancia sinistra, riportate in rissa, guaribili in giorni otto; Luigi Giorgi fu Francesco d'anni 24 da Segni, guardia di città a Udine, per contusione al lato destro del torace con piccola echimosi sottocutanea, guaribile in giorni sei; Davide Maffei fu Michele d'anni 37 da Pesaro, guardia di città a Udine, per escoriazioni multiple alla guancia sinistra ed alle mani, guaribili in giorni quattro; Anna Buracchio di Gaetano d'anni 9 scolara da Udine per ferita alla mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni cinque.

Ribellione contro le guardie.
Quattro arrestati.

Nella notte di sabato a domenica verso l'una e mezza per via Grazzano una comitiva di sette giovani, avvinazzati, cantava a squarciagola, per il che due guardie di città, in servizio di perlustrazione in quel rione, invitaronli a desistere.

Ma sì, che l'invito li eccitò a raddoppiare di forza nello schiamazzo, obbligando le guardie a nuovamente chiamarli a dovere, minacciandoli, altrimenti, della contravvenzione.

Fu allora che uno dei giovani, il calzolaio Fabio Carlini di Giuseppe d'anni 20, abitante in via Cisis, 20, apostrofò le guardie colle parole: « vigliacchi, schifosi; se aveste onore non vestireste quella divisa ».

Le guardie allora procedettero all'arresto del Carlini, ed i suoi compagni si avvicinarono tentando di cavarlo dalle mani degli agenti, fino ad obbligare uno di essi, la guardia Giorgi, a sguainare la sciabola. Senonchè, nel parapiglia, il Carlini si diede alla fuga, ma rincorso dalle guardie, fu ripreso, e mentre veniva tradotto in caserma, i suoi compagni cominciarono una sassaiuola colpendo la guardia Giorgi ad un fianco, e l'arrestato Carlini ad una mano.

Quando furono nei pressi del Duomo, in via della Posta, incontrarono un'altra comitiva di cinque giovanotti, i quali visto fra le guardie il Carlini, da essi conosciuto, circondarono gli agenti gridando: « molla, molla » e certo Antonio Rubic di Luigi d'anni 19, bandaio, abitante in via Rivis, afferrò la guardia Giorgi per la giubba. In vista di ciò l'agente sguainò la sciabola per allontanare i rivoltosi e menando dei colpi andò a ferire il Rubic alla guancia sinistra, ciocchè determinò la fuga di tutti.

Finalmente le guardie poterono tradurre in caserma l'arrestato Carlini, e frattanto il Rubic si recò all'Ospitale (ove diede false generalità) per farsi medicare la ferita che venne giudicata guaribile in giorni otto. Ieri mattina poi fu arrestato e passato insieme al Carlini nelle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Più tardi gli agenti di P. S. arrestarono altri due compagni, certi Luigi Fontana di Eugenio d'anni 19, indoratore, abitante in via Rivis e Pietro Giacomini fu Pietro d'anni 19, bracciante, abitante in via del Freddo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 settembre a L. 106 67.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 16 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106 55.

Buona usanza.

In morte di *Francesco Pillan*, Bailico Pietro e famiglia, offrono L. 1 all'Asilo della Immacolata. Lo abbiamo già passato alla direzione dell'Asilo.

I pavimenti dello **Stabilimenti G. Appiani in Treviso**, eleganti, inconsumabili, ed eminentemente igienici, furono i soli pavimenti italiani che ottennero all'Esposizione Mondiale di Parigi la Medaglia d'oro.

Voci dei privati.

Per finire. Chi si contenta, gode. Il *giornale di Udine* crede di avere esposto *osservazioni*, a proposito della elezione del presidente alla Società operaia: buona digestione! a me, le sue parole, parvero quasi tutte, altrettante bolle di sapone, epperciò non potevo tenerne conto: toccale, e non ti resta nulla. Io non ho *sfidato a battaglia*, come finge l'articolista: i furlani, per sol to, sono gente pacifica, ed io sono veramente furlano ed ultrapacifico! soltanto se altri insidia o provoca ingiustamente una cosa che sia *anche* mia, come, nel caso, la Società operaia, cerco rispondere.

Ma non valeva la pena. Sono così marchiane le corbellerie e le contraddizioni che al *giornale di Udine* detto lo sviscerato e improvviso amor suo per la nostra Società, che tutti li boni furlani ne devono ridere. Mi limito a rilevarne una sola, per finire: « la scel« ta del Presidente della Operaia Ge« nerale non può cadere sopra un socio « che sia notoriamente fra i più acca« niti seguaci del partito più avanzato « — perchè » (*oltre al danneggiare la Società*) « tale scelta... non risponde« rebbe al voto della sua grande mag« gioranza ».

Ma chi elegge, dunque, il Presidente della Operaia Generale? La « piccola « minoranza »? Dal momento che la « grande maggioranza » è con voi che timori avete? O si tratta di una « grande maggioranza » che vive l'inverno e primavera e che d'autunno è morta?....

Perchè tutta la questione attuale sta in questo: che un gruppo di soci il quale va a portare le proprie ispirazioni al *Giornale di Udine*, vorrebbe rimandare l'elezione del Presidente all'epoca delle elezioni dei consiglieri: in marzo-aprile, perchè allora... saranno a Udine anche i sei soci onorari che vanno a votare; un altro gruppo di soci pensa che sia più indicato agli interessi della società uscire subito dallo stato presente di cose, e procedere subito alla elezione del Presidente: e le due correnti si contrasteranno nella prossima assemblea. Non sono profeta nè figlio di profeta, e quindi non predico a quale spetterà la vittoria; ma ripeto che, nè io perderò il sonno e nè le sorti della società avranno a subire nocumento veruno, qualsiasi delle due correnti la vincitrice. Me ne affida il buon senso dei nostri furlani, che alle chiacchere non badano e preferiscon di ragionar con la propria testa. *Finis.* *Un socio.*

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 all'8 Settembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	14	
» morti	»	2	»	—
Esposti		2	»	—

Totale n. 31.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Malisan santese con Angela Osso contadina — Antonio Vittorio Martinato imprenditore con Catterina Clain agiata — Giuseppe Barei negoziante con Adele De Cecco civile — Giuseppe Raldi falegname con Margherita Fornasir seggiolaia — Eugenio Carlini agricoltore con Anna Bertossi casalinga.

Matrimoni.

Secondo Bulzicco agente di commercio con Maria Gremese casalinga — Lauro Francesco Pilutti agente di commercio con Angelina Cremese agiata — Angelo Tonisso conciapelli con Teresa Castellani setaiuola.

Morti a domicilio.

Ciro De Colle fu Andrea d'anni 49 muratore — Anna Malisani di Giuseppe di anni 24 casalinga — Gaetano De Steffani fu Nicolò d'anni 63 impiegato daziario — Giuseppe Zoia di Angelo di mesi 12.

Morti nell'Ospitale civile.

Angelo Voncini fu Pietro d'anni 68 pittore — Maria Vicario-Cremese fu Girolamo d'anni 56 casalinga — Antonio Cordovado fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Giusto Vacchiani fu Carlo d'anni 72 mediatore — Romolo Fioretti fu Giovanni d'anni 66 muratore — Vittoria Gori fu Antonio di anni 13 casalina — Maria Gressani fu Giovanni d'anni 36 serva — Vittorio Mattiussi di Gio. Batta d'anni 8 scolaro — Santa Vicario Bot fu Giuseppe di anni 50 contadina — Pietro Bressani di Valentino di mesi 3 — Antonio Foladore fu Antonio d'anni 55 bandaio.

Totale N. 15

dei quali 5 non appart. al Com.e di Udine.

Avviso di concorso.

Il Sindaco del Comune di Teor, veduta la delibera Consigliare 26 agosto decorso superiormente approvata

rende noto

che a tutto Settembre corrente è riaperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di lire 1200 soggetto a ritenuta per tassa di ricchezza mobile in rate mensili postecipate.

Ogni aspirante dovrà nel termine suddetto, produrre domanda a questo Municipio corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato di maggiore età e di cittadinanza italiana.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato comprovante di aver conseguito la licenza liceale o d'istituto tecnico.
4. Patente di idoneità all'ufficio di Segretario comunale.
5. Certificato di buona condotta.
6. Fedine penali.

Questi ultimi in data non inferiore al presente avviso di concorso.

La nomina è biennale ed è di spettanza del Consiglio comunale e l'eletto dovrà assumere l'Ufficio il primo novembre 1900.

Teor, 7 settembre 1900.

Il Sindaco
f.o *Luigi Gallici.*

Gazzettino commerciale.

Mercato del bestiame.

Sacile, 7 settembre — Tempo splendido jeri, e gran concorso di bestiame d'ogni forma e grandezza.

Gli affari, a dir vero, potevano essere maggiori; però in confronto del mercato di giovedì scorso riuscirono in quantità discreta.

Le maggiori vendite vennero date dai vitelli lattanti da macello che si esportarono in Toscana ed in Tirolo. Poscia trovarono collocamento manzi e buoi da lavoro a prezzi calmi, che si esportarono per altre parti del Veneto e per la Lombardia.

La carne oscillò fra le lire L. 110 e 120 al quintale di peso netto.

Le vaccine con e senza lattonzoli furono discretamente richieste, ma a prezzi stazionari.

DA VENDERSI

Cane Setter Gordon, d'anni 2 1[2, istruito anche per la caccia di palude.

Il complice di Bresci.
Un attentato anche contro Margherita?

Torino, 9. — La *Stampa* riceve da Gressoney che Granotti, il complice di Bresci, rimase dopo il regicidio due giornate colà. Quando vi si credette malsicuro, fattosi accompagnare da una guardia, rifugiossi a Zermatt, mediante una marcia forzata di venti ore.

Aggiungesi che gli anarchici avessero precedentemente meditato di attentare i giorni della regina Margherita quando si fosse recata a Gressoney.

Il ritorno del duca degli Abruzzi.

Il Governo finora non ricevette notizie precise sull'itinerario che terrà il duca degli Abruzzi venendo in Italia. Egli è atteso oggi a Tronsbjem, donde proseguirebbe dopo per ferrovia.

Il ministro Morin segnalerà la condotta del duca con un ordine del giorno all'armata.

Il Re Vittorio Emanuele e la Corte conoscono già molti particolari del viaggio e della spedizione, le peripezie subite e le ardue lotte sostenute, i miracoli dell'eroismo compiuti da tutti indistintamente, che diedero prova di altissimo spirito di abnegazione.

Queste notizie furono comunicate al Re dal duca, con telegrammi. E si assicura che in uno dei suoi telegrammi il duca degli Abruzzi esprime l'intendimento di dare alle regioni da lui esplorate, non aventi ancora una speciale designazione, il nome di Re Umberto, il quale tanto si interessò al successo della spedizione, contribuendovi del proprio.

La situazione migliora in Cina.

Le truppe alleate nel palazzo imperiale.

Roma, 9. Il cambio di vedute fra le potenze circa il ritiro delle truppe di Pekino non è ancora stato entrato nel periodo risolutivo; però si constata che la situazione non presenta più lo stato di acutezza primitivo e credesi di poter conservare l'accordo fra le potenze.

L'ammiraglio Candiani ha telegrafato che le truppe internazionali inalberarono le bandiere delle rispettive nazioni sulle mura del palazzo imperiale, a Pekino.

Notizie telegrafiche.

Il Vesuvio minaccia.

Napoli, 9. — Il Vesuvio minaccia una ripresa di attività dinamica. In valle Vetrana si verificano parecchie fenditure incandescenti.

Grave incendio nel Canavese.

Torino, 10. — Un incendio distrusse oggi un riparto della filatura della manifattura Anuery a Pont in Pont nel Canavese. Il danno si calcola in circa 200 mila lire.

Un' usciere che accoltella un superiore e devasta gli oggetti del Museo.

Firenze, 9. Il cav. Scifoni soprastante al Museo Archeologico rimproverò l'usciere Maglioni per ragioni di servizio. Il Maglioni senz'altro avventatosi contro di lui, gli dava tre gravi coltellate, poi come impazzito si diede a devastare gli oggetti del museo facendo danni rilevanti.

ULTIMA ORA.

Un coatto fuggito che viaggia in una cassa.

BRESCIA, 9 La questura di Brescia piantona la stazione per aver ricevuto da Napoli la notizia che Luigi Moreschi, bresciano condannato a domicilio coatto all'isola di Ponza, riuscito ad evadere dal carcere, fecesi mettere in una cassa forata spedendola da Napoli a grande velocità con tariffa speciale a Brescia.

Un' opera d'arte

sulla facciata del nuovo palazzo di giustizia in Roma.

ROMA, 9 Il ministro Branca ha autorizzato la spesa di lire 120 mila per l'esecuzione di un gruppo in bronzo formato da una quadriga da collocarsi sull'attico del prospetto principale del palazzo di giustizia.

Eseguirà l'opera lo scultore Ettore Ximenes vincitore del concorso.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Distillatrice Comboni, per la produzione di acquavite e cognac a prodotti diretti senza flemme, cedesi a buone condizioni; per trattative rivolgersi a N. di Caporiacco, Cividale.

In Valvasone

trovasi d'affittare pel prossimo S. Martino, l'antica Osteria detta di S. Antonio, con cortile, tettoia, stalle, mobili e forno. Per trattative rivolgersi al proprietario.

Francesco Della Donna fu Eugenio

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

LA DITTA F.lli TRAPOLIN e BONFIGLIO

con magazzini stoffe e sartorie da uomo

VERONA - BRESCIA - ROVERETO

ha assunto come Suo rappresentante Viaggiatore il signor **Negri Giovanni,** che munito di sceltissimo campionario stoffe estere e nazionali visiterà le principali piazze del Friuli.

L'inappuntabile servizio di Sartoria, la perfetta ed elegante confezione, lusingano la ditta di venire onorata di estesa e scelta clientela.

Il suddetto signor *Negri Giovanni* terrà il suo recapito in *Udine presso l'Albergo* della Terrazza.

Macchine per cucire

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliore fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

ITALICO ZANNONI

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

N.B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Pierina Zannoni

Maestra di Zittera e Pianoforte

Piazza Garibaldi 15.

PREVENTIVI A RICHIESTA

Deposito biancheria confezionata da Signora

Corredi da sposa

da L. 600 a L. 5000.

Corredi da casa e Neonati

Lavorazione fina e accurata.
Ricami a mano eseguiti perfettamente

Negozio mode

L. FABRIS MARCHI

Mercatovecchio

UDINE

PREVENTIVI A RICHIESTA

D'affittare in Ipplis, casa ammobigliate per villeggiatura Rivolgersi a la signora Maria Micheloni. Viale Venezia, 35.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI come tonico ricostituente « è di tal pregio da non temere assolutamente rivali ». 3

Volete la Salute??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Agente di commercio

38 anni, capacità trattare affari, viaggi, amministrazione, attualmente occupato stesse qualità fuori Provincia, conosce buona clientela. Cerca posto fiducia in Provincia anche Magazziniere od amministratore di Campagna. Qualità di primo ordine.

COGOLO FRANCESCO

callista

presso Faustino Savio - Mercatovecchio

in Via Grazzano N. 91.

Casa d'affittare

in B. Gemona 92 con giardino — Rivolgersi al numero stesso.

Collegio Maschile

DI TOPPO WASSERMANN

IN UDINE

La Città e la Provincia di Udine, apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900, un Collegio Maschile sul modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all'uopo legato dal benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.

Il nuovo convitto ha sede nel sontuoso palazzo Garzolini, con un parco di 12 mila mq., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.

Sono ammessi i giovanetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 **comprese tutte le spese accessorie** all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.

I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni pagano lire 540.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, Palazzo Garzolini, via Gemona, Udine.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

STABILIMENTO MUSICALE

ANNIBALE MORGANTE

Via della Posta — Udine

Strumenti ed accessori di ogni qualità

RIPARAZIONI - NOLEGGIO - RAPPRESENTANZE

EMPORIO MUSICA NOVITÁ

per qualunque Strumento

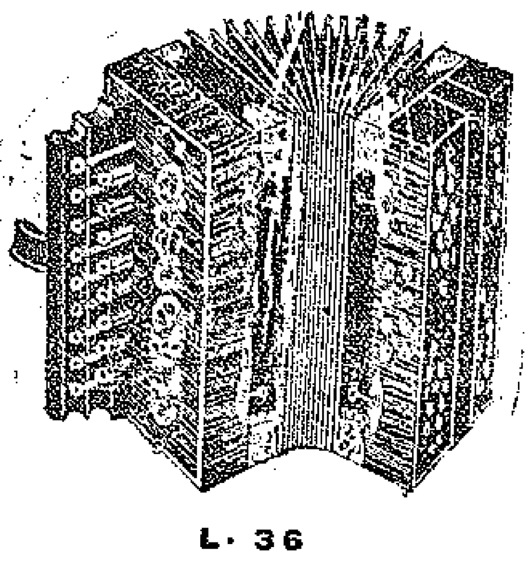
Si ricevono commissioni di tutte le edizioni

NAZIONALI ED ESTERE

Ricco assortimento di cartoline illustrate, artistiche, umoristiche, fantasia, con musica ecct.

AI RIVENDITORI SI PRATICANO SCONTI SPECIALI

Riceverà 10 cartoline illustrate rappresentanti Reali d' Italia, figure artistiche umoristiche od altro a richiesta, chi invierà alla Ditta suddetta cartolina vaglia da cent. 80.



L. 36

RECAPITO

dei primarii maestri che impartiscono lezioni per qualsiasi strumento, ed anche di direttori d' Orchestra e Banda.

A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS

AFFITTASI

pel 4 OTTOBRE p. v.

NEL CAPOLUOGO DEL COMUNE

DI BUDOIA

MANDAMENTO DI SACILE (VENETO)

NEGOZIO DI COLONIALI con rivendita privative e unito esercizio osteria - casa d'abitazione - ampio cortile - stalla - orto - cantina e annessi magazzini.

Posizione centrale - Ottimo avviamento.

Per informazioni rivolgersi al Sig. G.e LACCHIN - Sacile (Veneto).

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

La

ZAMPIRINA

E' la migliore e più efficace distruttrice delle **CIMICI, PULCI, FORMICHE,** ecc. ecc., preparata dal Dott. Gio. Batta Zampironi in Mestre (Venezia) più volte premiato pe' suoi **FIDIBUS** contro le **ZANZARE;** la si vende in vasetti di latta a Cent. 45 il vasetto, presso tutti i farmacisti e droghieri nazionali ed esteri.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali : Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentano le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.